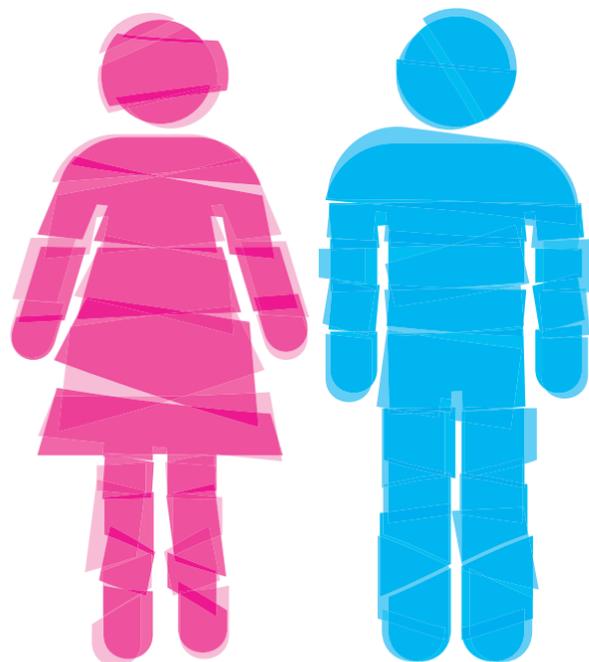


Giovani, la sfida dell'intimità

Siamo entrati in un argomento che molti possono giudicare spinoso, altri scomodo, alcuni ancora un tabù. Certo si tratta di qualcosa di complesso, che non coinvolge solo i giovani, o meglio le giovani generazioni, ma anche gli adulti, i genitori, gli educatori. Si è rivelato, per questo, un argomento interessante, ricco di potenzialità e propositivo. I giovani hanno cambiato volto, visti sotto un'altra luce. Non quella dei riflettori, puntati dall'alto. Inquisitori. Ma quella naturale, del giorno, dove si notano e si apprezzano le sfumature, al di là di ogni artificiosità.

di **Giovanna Tondini**



La sessualità, intesa come «tutto quell'insieme di fattori (genitali, corporei, affettivi, culturali e valoriali) derivanti dal sesso (ciò che distingue i maschi dalle femmine)», è connessa a temi come l'aborto, la sterilizzazione, l'AIDS, la deviazione sessuale, la riproduzione assistita, «con tutte le implicazioni morali, sociali ed educative che ne conseguono» (Cipolla 2004). Non si può quindi evitare di par-

lare di sessualità. Oggi, nella società in cui viviamo. Nella quale l'individuo è «sempre più portato a dissociare l'attività erotica da quella riproduttiva e sempre più ammalato dalla mercificazione del sesso» (Cipolla 2004). Oggi, dove i ragazzi sono definiti generazione you porn, dove si parla di fenomeni come il sexting, la sessualizzazione, il grooming, la microprostituzione, il sesso precoce, la sensation seeking.

7 fenomeni della nuova generazione

Sensation seeking

È la ricerca spasmodica dell'emozione, dell'eccitazione, e riguarda almeno 3 adolescenti su 10.

Generazione you porn

Secondo gli studiosi il 60% degli adolescenti naviga o ha navigato in siti pornografici.

Sexting

È l'invio di sms a sfondo sessuale. In Italia solo il 15% dei genitori dei ragazzi che lo hanno sperimentato sono consapevoli (Dati di una ricerca Ue, rilanciata dalla F.I.S.S.).

Micro-prostituzione

Adolescenti (a volte anche bambini) maschi e femmine inviano loro immagini e video sessuali in cambio di piccoli regali, modeste somme di denaro o ricariche telefoniche.

Sessualizzazione

Fenomeno che vede le emozioni sessuali sempre più sganciate dalla fisicità, dalla presenza reale e corporea dell'altro, con una frammentazione che può favorire una oggettivazione sino alla mercificazione dei corpi, in particolare di quello femminile, ha spiegato lo studioso Piero Stettini, professore di Psicologia generale e Psicologia clinica presso l'Università di Genova.

Grooming

È l'adescamento online: «Teniamo presente che l'offrire da parte dei giovani immagini particolarmente provocanti di sé sulla rete può attirare adulti potenzialmente abusanti che dopo aver conquistato la fiducia delle vittime con tecniche di manipolazione psicologica, possono indurle a superare le resistenze e instaurare con loro una relazione intima o sessualizzata», avverte la F.I.S.S.

Dove inchieste, come quella pubblicate alcuni mesi fa da un quotidiano italiano, restituiscono un quadro dei giovani in rapporto alla sessualità del tutto sconcertante: volgarità, superficialità, schiettezza, perdita di ogni pudore emergono come caratteristiche della nuova generazione di adolescenti.

Dove dati statistici (seppure presi con la dovuta cautela per il target di persone prese in considerazione, quello appunto dei

giovani – molto attenti a quello che dicono per non fare brutte figure, ndr), mostrano effettivamente un cambiamento dell'atteggiamento giovanile nei confronti della sessualità negli ultimi anni.

Oggi, non si può evitare di parlare di sessualità. In senso anzitutto critico e costruttivo. Al di là dei numeri, è reale che negli ultimi anni si sia abbassata l'età in cui i giovani hanno rapporti di intimità. Lo dicono più che altro

l'aumento dei casi di infezioni virali (la comparsa e la diffusione dell'HIV e dell'AIDS, come afferma l'OMS, ndr), la crescente preoccupazione per l'abuso sessuale su bambini e adolescenti, la diffusa disinformazione e i comportamenti scorretti.

Eppure, di fronte a questo quadro, la reazione, a partire proprio dai ragazzi, non manca: «non siamo tutti uguali; ma che genitori hanno? Sono offeso da questa inchiesta» ... e così via.

Si tratta quindi solo di percezione o di realtà?

Certo non saremmo i primi a sentire studenti delle superiori che sbrodolano parole senza pudore e vergogna, anche là dove si sta parlando di intimità. È vero, però, che se questa realtà esiste, esiste anche la sua opposta, o una realtà intermedia. Possibile? Sì, secondo il dott. Cunico, psicologo e sessuologo. «Oggi viviamo in una società molto confusa, dove c'è di tutto - ci spiega - e i ragazzi sono lo specchio di que-

sta confusione». Proprio un sondaggio condotto dall'Associazione Noi di Verona nel 2010 rivela una duplice fisionomia dei giovani. Di fronte a un'immagine con riferimento sessuale si è constatato che «in una metà dei giovani è prevalsa l'idea di una sessualità legata all'affettività, a un valore, mentre in un'altra metà è stata vista come soddisfazione dei propri desideri o bisogno di essere come gli altri». I ragazzi poi hanno affermato che «la col-

pa non è loro se hanno rapporti sessuali, ma dei media, del modo in cui propongono la sessualità. E infatti si associa l'idea delle caramelle all'eccesso di stimoli (tentazioni). In questo hanno perfettamente ragione: non si può vivere una sessualità matura crescendo in una società che alimenta i desideri». Proprio la ipersessualizzazione dei media, affermano gli studiosi, sarebbe la causa principale dell'abbassamento dell'età dello sviluppo.

Cattivi informatori

TV

Secondo studi Usa, i giovanissimi stanno incollati alla tv fino a 3 ore al giorno e il 64% di tutti i programmi contengono riferimenti più o meno espliciti al sesso. Vi sarebbe quindi una probabilità doppia che gli adolescenti inizino precocemente l'attività

sessuale rispetto a coloro che guardano la tv in modo meno assiduo.



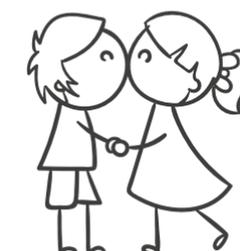
CELLULARE

Usato per trasmettere messaggi erotici. Ricercatori dell'Università dello Utah hanno distribuito dei questionari anonimi a 606 liceali dai 15 ai 17 anni: quasi il 20% del campione (il 18% dei ragazzi e il 17% delle ragazze) ha già inviato delle immagini delle proprie parti intime tramite cellulare.



INTERNET

Online si possono trovare droghe facilmente acquistabili, utilizzate per prestazioni migliori o per affrontare il sesso da "sballati". Sempre sul web molti minorenni si procurano pure il Viagra. «Non per problemi di erezione, ma per paura di andare in bianco»



I nostri ragazzi

Il dott. Cunico ci spiega che «i giovani sono più smaliziati, più svegli/e perché meno introspettivi, in quanto molto stimolati fin da piccoli». Sono molto narcisisti, cultori del proprio corpo, maschi compresi, e quindi chiusi in loro stessi. «L'immagine dell'uomo peloso è significativa: era associata al cavaliere,

attento all'altro e gentile. L'uomo di oggi, invece, è concentrato su se stesso, sulla propria cura. Non ha quindi tempo per l'altro». In fondo è l'immagine che conta, il mostrare. È chi urla che ha la meglio, perché è il più forte che vince. Questi sono alcuni dei messaggi che i media veicolano, ai quali si aggiungono le continue allusioni alla sessualità. Perché la sfera sessuale è il luogo

dell'istinto, rappresenta il bisogno prioritario dell'uomo. È il motore relazionale della riconoscenza di se stessi. E il sistema lo sa: battendo su questo punto si ottiene un risultato. Si vende: una macchina, un oggetto, un prodotto qualsiasi. La sfera sessuale è il motore più rispondente della struttura umana. Ed è qui che i giovani, gli adolescenti, si confrontano.

"C'è un cambiamento culturale alla base"

Viviamo in una società consumistica, oltretutto rapida, rapidissima, dove il tempo fugge. Una società del tutto e subito. Dove se ho un dubbio, cerco la risposta immediata su internet. Dove se voglio qualcosa, l'ottengo subito. Ma ecco che una volta ottenuto quell'oggetto ne voglio subito un altro. E quindi si acquista. Si spende. Per un oggetto, poi per un altro, e così via. E poi c'è la noia. Ho tutto e non sono soddisfatto. Voglio ancora di più. Sì, perché io posso. Voglio e posso. E sono

libero di farlo. Sono onnipotente. E annoiato. Terribilmente annoiato. Allora perché non provare qualcosa di emozionante? Adrenalina! Sì, voglio sentire l'adrenalina che si impadronisce del mio corpo. Bello, figo, stupendo. Fatto. E ora? C'è la noia. Ancora. Il bombardamento da parte di una cultura consumistica, del tutto e subito, alimenta fantasie di onnipotenza nei ragazzi. «Hanno tutto sotto controllo», spiega Cunico. «Il sesso diventa un gioco di seduzione, banalizzato, il

contrario dell'immaginario erotico», senza che ci si renda conto delle conseguenze. E la continua insoddisfazione porta a cambiare continuamente il partner. Muoversi sulla superficie, e non in profondità, porta pure all'ansia di prestazione, alla paura di sbagliare. Ecco spiegato il maggiore ricorso al Viagra anche da parte dei giovani. La non consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità manda in crisi il ragazzo dopo una sconfitta, anche in ambito sessuale, perché non è capace di accettare e gestire la frustrazione.



proprio corpo, delle proprie emozioni, comportamenti e pensieri. Ma come in ogni momento di passaggio la persona può sentirsi fragile, instabile. Ecco che anche nella sfera più intima, come quella sessuale, si riverbera tutto questo processo di cambiamento, di evoluzione di sé. Con tutte le conseguenze, positive e negative, che comporta e che bisogna sapere accettare.

Il noto psichiatra veronese, Vittorio Andreoli, scriveva nell'ormai lontano (eppure estremamente attuale) 2002: «In una società che riduce tutto al "qui e ora"

manca la dimensione futura che rende possibile la speranza. (...) In una società in cui è difficile pensare al passato e desiderare un futuro, il desiderio muore. Muore cioè la capacità di immaginarsi diverso da quello che si è ora, a seguito di un progetto che abbia le caratteristiche del possibile. E un progetto ha sempre per riferimento il tempo. Senza il desiderio tutto si spegne. E affiorano molti dei comportamenti che dominano questo momento storico». «Il meccanismo equilibrato dovrebbe essere quello del differimento, non certo quello della soddisfa-

zione immediata», ribadisce Cunico. Solo in questo modo si torna a dare valore alle cose, alle nostre azioni, in maniera responsabile. «Una persona è matura anche quando sa gustare in modo equilibrato il piacere». Un professore l'ha chiamato "il mistero della sessualità": se c'è, si alimenta il desiderio. Se, invece, tutto è palese, il desiderio sparisce. E' necessario allora interrogarsi sui desideri dei nostri figli. "Una terapia del desiderio", l'ha definita Andreoli, grazie alla quale si aiutano i ragazzi a scoprirsi, anche nella loro dimensione sessuale.

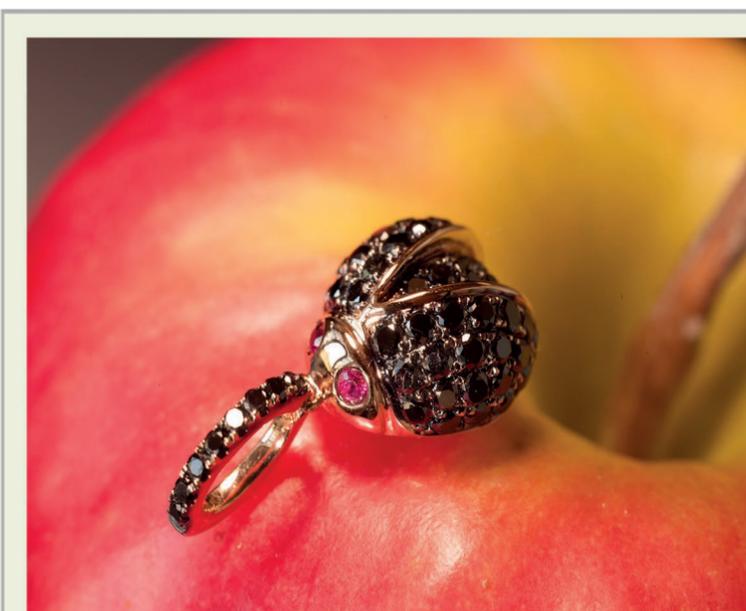


Salviamo il desiderio

Dov'è allora la fine? Dov'è il limite? Ma serve dopotutto il limite? Qualcuno scrisse che «la libertà non è fare quello che si vuole, ma voler fare quello che si deve». L'uomo ha bisogno di confini entro cui spaziare liberamente. Ha bisogno di riferimenti, che gli illuminino la traccia sul-

la quale camminare. Di regole, che lo aiutino nelle valutazioni di scelte e nei problemi. Ha bisogno di sapere che per raggiungere quella meta è necessario il tempo. Un tempo lungo, in cui l'attesa sia paziente. E incoraggiante. Perché a guidarlo è il desiderio. Perché mentre cammina lento, ha tempo di guardarsi dentro, di affidarsi al suo essere interiore.

Riconoscere le sue capacità e le sue debolezze. Solo allora sarà in grado di affrontare il cammino con le sue forze. Consapevole di chi è. È proprio l'adolescenza il periodo della vita di una persona in cui si struttura la propria identità. E «avere un'identità significa essere diversi dagli altri», essere in ricerca di se stessi. Essere consapevoli dei cambiamenti del



CANESTRARI
— 1920 —
GIOIELLERIA

PROPONE DA 95 ANNI

GIOIELLI IN ORO E ARGENTO, PERLE E PIETRE PREZIOSE,
ARGENTI NUOVI ED ANTICHI DELLE MIGLIORI CASE.

EFFETTUA

RIPARAZIONI E RESTAURI DI GIOIELLI E OROLOGI

OFFRE ORA

VERE OCCASIONI CON SCONTI FINO AL 60%

VISITA IL SITO

CORSO PORTA BORSARI 37/A - VERONA
www.canestrari.it

Per un'educazione sessuale - per "una terapia del desiderio"

«Approfondire la conoscenza della propria e dell'altrui sessualità, collocandola nel contesto esistenziale umano, nella totalità dell'essere umano»: questo è secondo gli studiosi la base da cui partire. Già Foucault lo diceva: «È sul versante del sesso che bisogna cercare le verità più segrete dell'individuo; (...) : la struttura dei suoi fantasmi, le radici del suo io, le forme del suo rapporto con il reale». L'esercizio di una sessualità matura, al servizio della crescita della persona e dello sviluppo sociale, richiede l'utilizzo

del senso critico, dell'autocontrollo e della tolleranza.

Per arrivare a ciò, da parte dei ragazzi, si ha bisogno di una «socializzazione sessuale in grado di educare e istruire, di trasmettere valori, convinzioni e ideologie e - allo stesso tempo - fornire contenuti tecnici». Ne consegue la necessità di un intervento degli educatori, degli insegnanti e dei genitori, in maniera urgente, in una società occidentale in cui «è facile che i giovani si smarriscano, perdano i riferimenti», come scrive l'OMS. Per un'educa-

zione sessuale che non deve restringersi solo al campo della pura conoscenza "anatomica", "medica". Dei rischi nei quali si incorre. Dei modi con i quali evitarli. Ma un'educazione che sia capace di recuperare e salvare l'aspetto valoriale della relazione. Là dove la relazione, secondo il codice psicologico, «è il dono di sé, perché l'altro da me è una ricchezza, e l'uno diventa completezza dell'altro». Se una persona vive la propria sessualità serenamente, in equilibrio, è indice di una personalità matura.



I codici della sessualità secondo la psicologia: l'amore, l'affettività e la relazione.

Come scrive l'OMS, «è necessario quindi integrare la sessualità con gli altri aspetti della personalità, utili nel loro insieme allo sviluppo dei giovani. Non dimentichiamo infatti che la sessualità ha un iter che inizia nei primi mesi di vita di un neonato e, nelle varie fasce di età, si evolve». Per questo motivo l'educazione sessuale è importante affrontarla nelle scuole e in famiglia. Purtroppo, come afferma la dott.ssa Ferraris, in Italia la scuola non è sostenuta in questo. E in famiglia «ormai nessun genitore può evitare di parlare di sesso con i figli», altrimenti si avrebbero effetti negativi. Il fatto che oggi se ne parli apertamente non significa quindi volere anticipare

alcune tappe di questo sviluppo, e tantomeno autorizza a direzionare scelte importanti, talvolta forzandole, come quelle legate alla propria tendenza sessuale. Lo sviluppo sessuale c'è sempre stato: è parte della naturale maturazione di una persona.

Non si tratta solo di rispettare i «diritti sessuali», come scrive l'OMS, in una cultura individualista, com'è l'attuale. Bensì di «restituire valore ai desideri e ai doveri». Rispettare la dignità della persona, indipendentemente dalle sue scelte. Lo diceva papa Giovanni Paolo II nel 1985, lo ha ribadito papa Francesco I, quando alla domanda «Cosa pensa dei gay?» ha risposto: «Chi sono io

per giudicare?».

Non c'è giusto o sbagliato. C'è il rispetto dell'altro. C'è un livello, fatto di realtà, di persone, di singoli casi, di educatori, di genitori, di giovani, che si muovono con senso di coscienza. C'è un altro livello, quello delle ideologie, che facilmente manipola, indirizza, influenza il nostro pensiero. Padroneggia sui dibattiti. E giudica. Informare e formare, dunque. Perché la sessualità non sia una minaccia, ma un'opportunità per la persona sociale. Dopotutto, come dice Costantino Cipolla, «la sessualità è paradossalmente il luogo più intimo e contemporaneamente più sociale della vita umana».

Per i nostri figli: consigli in pillole

- Privilegiare una cultura del racconto, per abituare alla riflessione
- Ragionare sul significato dei gesti
- Sviluppare una capacità critica
- Saper aspettare le domande dei ragazzi
- Cercare la congruenza fra gesti e parole
- Non delegare all'altro genitore le risposte
- Saper dire a volte con sincerità: non lo so (il genitore non deve necessariamente sapere sempre tutto)
- Prendersi l'impegno di documentarsi
- Fargli capire che c'è una strumentalizzazione del sesso
- Fargli capire che non è la realtà quella virtuale, ma è finzione, perché la realtà è fatta anche di calore, di amore, di rispetto per l'altro.



Ascolta l'intervista a
Anna Oliviero Ferraris

fotografa il codice QR



Il libro "Tuo figlio e il sesso: crescere figli equilibrati in un mondo con troppi stimoli", di Anna Oliviero Ferraris.

Informare, perché è necessario?

Inconsapevolezza dei rischi > Un'indagine fatta dall'Istituto di dermatologia di Rimini e da Paidoss nel 2013 mostrava che il 73% dei intervistati non conosceva le principali malattie a trasmissione sessuale, il 33% pensava che la loro incidenza fosse trascurabile e il 57% non sapeva stimare il tasso di HIV. I dati Istat (relativi al 2007) par-

lano di 273 **interruzioni volontarie di gravidanza** sotto i 14 anni e poco più di 10mila tra 15 e 19 anni, circa l'8% del totale.

Contraccettivi > La S.I.G.O. afferma che il 42% delle donne under 25 non utilizza alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale. «Su questi temi solo 3 ragazze su 10 ricevono

informazioni corrette da parte di ginecologi, medici e insegnanti. Il rimanente 70% le apprende da fonti non qualificate come gli amici, giovani parenti o siti internet. A questo bisogna aggiungere che i consultori familiari sono il 30% in meno di quelli previsti dalla legge e solo 1 su 4 ha un organico completo di tutte le figure professionali»

Per sentirsi a casa, sempre più vicino a voi



FINESTRE • PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE

ZANINI  **MELCHIORI**

Bussolengo(VR) Via P.Vassanelli,25 Tel.045 6767174

Quinto Di Valpantena(VR) Via Valpantena,18 Tel.045 8701149

www.zaniniemelchiori.com

info@zaniniemelchiori.com

DETRAZIONE FISCALE 65%

"Informare e formare per educare e prevenire"

Due chiacchiere con la prof.ssa Roberta Rossi, presidente della F.I.S.S.

(Federazione italiana di sessuologia scientifica)

Quali sono i campi in cui opera la FISS?

La nostra Federazione è impegnata a vari livelli in ambito sessuologico, quindi la ricerca, la clinica, la consulenza e l'educazione sessuale.

Perché l'educazione sessuale vi sta a cuore?

Perché in una società "sessualizzata" è necessario che i ragazzi non siano lasciati a loro stessi, in balia del bombardamento di informazioni al quale oggi sono soggetti.

Quale impostazione è seguita in ambito di educazione sessuale?

Abbiamo due obiettivi: informare e formare. I ragazzi ormai hanno accesso a ogni tipologia di informazione, grazie al web, alla televisione, ai cellulari. Informazioni che però, da sole, rischiano di essere male interpretate, se non sono filtrate e veicolate in maniera scientifica. Da qui l'esigenza di una corretta informazione, che però, da sola, non basta. Ecco la necessità di formare: coinvolgere cioè i ragazzi, farli partecipare, fare in modo che individuino stili di vita e di relazione, finalizzati a mantenere un benessere sessuale.

Non solo prevenzione quindi?

Spesso le scuole ci chiamano per

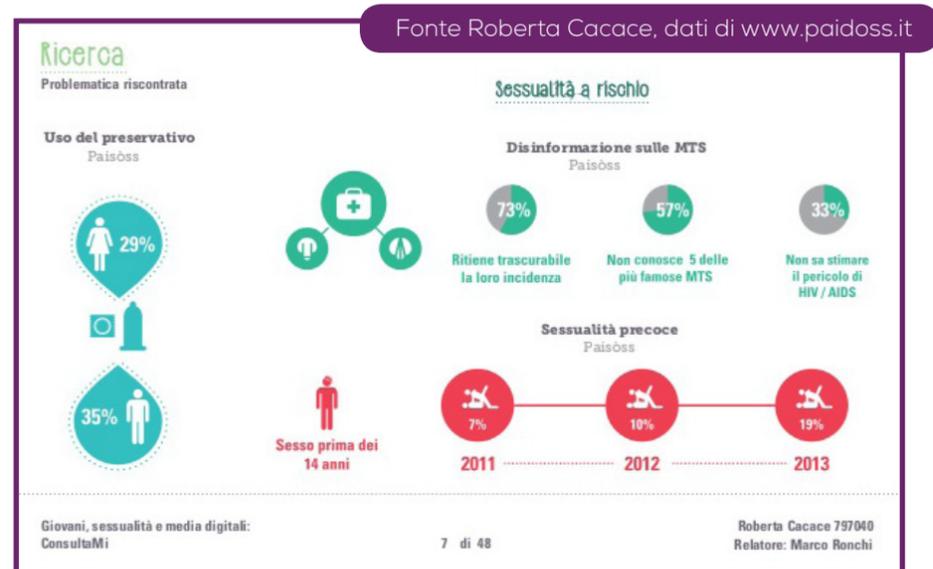
una serie di incontri con i ragazzi solo a seguito di un caso di aborto di un'alunna, per esempio. E' necessario invece agire prima che il fatto sia accaduto. Bisogna quindi prevenire, anzitutto, in modo che i ragazzi conoscano i rischi e le conseguenze nelle quali incorrono con un rapporto sessuale. Ma al contempo promuovere alcuni valori, che nel loro insieme costituiscano uno stile di vita.

Può elencare alcuni di questi valori?

Anzitutto la possibilità di scegliere: aiutare cioè i giovani nella loro autoaffermazione, soprattutto quando si ha un carattere fragile. In questo modo si evita di incorrere per esempio in situazioni di violenza, nelle quali uno decide a scapito dell'altro. Si devono rivedere quindi i ruoli nella società, non solo tra maschi e femmine,



Prof.ssa Roberta Rossi



VERONA ACADEMY

◀ **SCOPRI I NOSTRI CORSI** ▶



VERONA ACADEMY

Piazza Pozza, 3 - 37123 Verona
 p.iva 04200860239



telefono: 045.8940535
 fax: 045.4752674
<http://www.verona.academy>
info@verona.academy

ma tra forti e deboli. Le energie aggressive dei giovani vanno indirizzate. Da qui l'importanza della non sopraffazione sull'altro e dei rapporti intesi alla pari.

In questa prospettiva l'educazione sessuale diventa parte di una educazione più generale rivolta alle nuove generazioni. Non si vuole quindi spingere verso una maggiore "sessualizzazione" dei giovani?

Assolutamente no. Non c'è alcuna intenzione di portare alla precocizzazione della sessualità, anche perché ben conosciamo i rischi di questa sessualizzazione precoce.

Trovate delle resistenze da parte dei genitori?

Una parte dei genitori attacca il nostro operato. Questo avviene perché non conoscono cosa proponiamo effettivamente. La maggior parte, invece, è contenta che qualcuno si occupi di questi aspetti. E' bene ricordare che quando siamo chiamati nelle scuole, per entrarvi e poter lavorare coi ragazzi minorenni, dobbiamo avere il nulla osta da parte degli stessi genitori. Per favorire questo "permesso" organizziamo, quando possibile, un incontro preliminare e conoscitivo con genitori e ragazzi.

Avete un sostegno statale?



No, purtroppo. Le scuole, infatti, devono attingere ai propri fondi e per questo facciamo fatica a essere chiamati.

Cosa offrite comunque se qualcuno ha bisogno di aiuto?

Abbiamo creato un registro, un albo di professionisti, che si sono formati appositamente nell'ambito della sessuologia per mettersi a disposizione di chi chiede aiuto. Lo si trova sul nostro sito www.fissonline.it. A ciò si aggiungono i corsi di sensibilizzazione rivolti a genitori ed educatori.

In cosa consistono?

Sono corsi che potremmo defi-

nire di "orientamento". E' importante, infatti, che queste figure sappiamo come muoversi in certe situazioni o di fronte a certe domande, in modo da non trovarsi impreparati. Il silenzio può essere controproducente. Può portare a frustrazioni, che poi nel tempo lasciano il loro segno.

Ci sono testi a cui si può fare ricorso in caso di bisogno?

Stiamo pensando di aprire una "biblioteca virtuale" sul nostro sito, con la segnalazione di quei libri che spiegano attraverso i racconti, a seconda della fascia di età. Uno strumento utilissimo per tutti.



SALMON

MAGAZINE

**L'autunno è arrivato, uggioso come al solito.
Per alcuni salmoni, si preannuncia un po' più dura.
E' cominciata la risalita controcorrente e abbiamo tutti bisogno del vostro supporto. Frequentate i nostri canali, scriveteci, mandateci foto, dateci consigli pratici e quando volete una mano concreta.
Noi siamo qua e, presto, con sfolgoranti novità.
www.salmonmagazine.com**



RENAULT

AUTOFFICINA - ELETTRAUTO
BIZZOTTO

Autorizzata **RENAULT - DACIA**
Climatizzatori auto DIAVIA

*dal 1966
al vostro servizio*

SERVIZI

- Tagliandi di manutenzione
- Garanzie RENAULT e DACIA
- Richiami della Casa Madre
- Riparazioni Meccaniche ed Elettriche in genere
- Servizio Pneumatici



Strada della Giara, 7/F 37142 VERONA
045 526520 - bizzotto.andrea@libero.it



DACIA